

Una intervista a... **Patrice Robichon**



Patrice Robichon, consigliere scientifico del Gruppo Pernod-Ricard.

Patrice Robichon è consigliere scientifico del Gruppo Pernod-Ricard, leader mondiale nella produzione dei più famosi marchi di “spirits”. È consigliere degli amministratori delegati del Gruppo nei settori scientifico e tecnico, ed è responsabile della politica di Pernod-Ricard per lo sviluppo sostenibile.

Pernod-Ricard ha registrato un fatturato consolidato di 7.081 milioni di euro nell'anno fiscale 2009/10. Creato nel 1975 dalla fusione delle aziende francesi Pernod e Ricard, il Gruppo ha conosciuto un intenso sviluppo fondato sulla crescita interna e su importanti acquisizioni fra cui Seagram (2001), Allied Domecq (2005) e Vin & Sprit (2008). Pernod-Ricard è titolare di uno dei portafogli più prestigiosi del settore: Absolut Vodka, Pastis Ricard, i whisky scozzesi Ballantín's, Chivas Regal, Royal Salute e Glenlivet, il whiskey

irlandese Jameson, il cognac Martell, il rum Havana Club, il gin Beefeater, oltre a liquori come Kahlua e Malibu, poi gli champagne Mumm e Perrier-Jouët, i vini Jacob's Creek, Brancott Estate, Campo Viejo e Graffigna.

Pernod-Ricard impiega circa 18.000 persone ed opera attraverso una organizzazione decentrata, con 6 aziende principali e 70 società di distribuzione con sede in ciascun mercato chiave. Pernod-Ricard è fortemente impegnata in una politica di sviluppo sostenibile ed incoraggia un consumo responsabile. La sua strategia ed ambizione è basata su tre valori chiave che ne guidano l'espansione: spirito imprenditoriale, fiducia reciproca e senso etico.

Patrice Robichon è stato recentemente protagonista di un convegno a Canelli, dove ha illustrato i progetti per lo sviluppo sostenibile attuati concretamente dalla Pernod-Ricard nelle sue filiali internazionali. Ha portato fra gli altri l'esempio del Regno Unito, dove il Gruppo Pernod-Ricard acquista solo cereali provenienti da agricoltura sostenibile per elaborare i suoi whisky, prodotto in cui è leader mondiale. Molto interessante anche il caso della Nuova Zelanda, dove Pernod-Ricard fa parte dell'associazione che sta realizzando lo sviluppo sostenibile in viticoltura ed inoltre, come principale produttore dei vini neozelandesi, ha studiato un sistema di fitodepurazione per i reflui di cantina.

Nella sua relazione ha presentato una serie di progetti di ricerca in campo microbiologico applicato all'industria alimentare e delle bevande gestito da un gruppo di ricerca chiamato “UNIR”.

